

La chiesa di San Bernardo da Mentone e la Via Crucis di Zornasco

Intorno alla chiesa di Zornasco dedicata a San Bernardo da Mentone si sviluppa una suggestiva Via Crucis formata da nicchie votive poste lungo il piazzale una vicina all'altra (sedici in tutto).

Alcune di esse, sono state restaurate grazie ad una colletta. La terza e la quarta cappella sono state affrescate da Lorenzo Peretti (1774-1851).

L'attuale chiesa, ad una sola navata, ottenne la separazione dalla parrocchia di Malesco nel 1662 a causa principalmente del fatto che la mancanza di buoni collegamenti nei periodi di piena del fiume Melezze impediva al parroco di raggiungere Zornasco per somministrare i Sacramenti ai malati.

Si segnalano, all'interno dell'edificio religioso: il paliotto di "San Pietro che piange in prigione" di Giacomo Rossetti; la statua della Madonna Addolorata (1848), proveniente da Vienna e donata dall'emigrante Pietro De Zanna, fumista, inventore del calorifero ad aria calda; la Madonna Addolorata in cera, XVII secolo, conservata in una nicchia protetta all'interno della sacrestia.

Quest'ultima, si trova sul perimetro corrispondente al primigenio oratorio del 1457.

L'Oratorio della Madonna del Piaggio e le cappelle

L'oratorio della Madonna del Piaggio, costruito nel 1646 come suggerisce la lapide incisa inserita nel muro di facciata, occupa una felice posizione dominante su di un poggio a sud dell'abitato di Craveggia.

Purtroppo, per ragioni di sicurezza, l'edificio apre solo in particolari occasioni, per cui non è facile poterlo visitare. Nel 1670, il pittore craveggese Carlo Mellerio realizzò la pala d'altare in cui rappresentò due donne intente al primo lavacro della Vergine, sotto la guida dei Santi Anna e Gioachino.

L'architrave del transetto, in legno dorato, con il Cristo e due angeli, è opera dello scultore Carlo Antonio Fiora di Crana. Anche il pittore Giuseppe Mattia Borgnis, insieme con Andrea Dell'Angelo, nel 1727 lavorò in questo oratorio, affrescando la volta del presbiterio con la Beata Vergine Immacolata e i medaglioni delle Virtù Cardinali.

Da questo edificio si stacca il sentiero che porta sul percorso della Via Crucis, composta da maestose edicole votive, la maggior parte delle quali versa in uno stato di degrado che richiederebbe un serio intervento. Queste stazioni furono iniziate nel 1742. Alcune di esse (VIII, IX, XIII) furono affrescate da Giuseppe Mattia Borgnis.